

Andrea Comboni illustra il primo libro in volgare e il primo in corsivo: *Le opere volgari di Messer Francesco Petrarca*, che vide la luce a Fano nel 1503. Si ricorda che l'aldina petrarchesca è del 1501 e ha come curatore Pietro Bembo. È un'edizione importante non solo per i motivi sopra detti, ma anche perché è l'*editio princeps* della canzone *Quel ch'ha nostra natura in sé più degno* e della ballata *Nova bellezza in habito gentile*, inserite dal Soncino al termine dei componimenti del *Canzoniere*. Importanza storica confermata dall'essere presa in considerazione dagli stampatori cinquecenteschi del *Canzoniere* e dei *Trionfi* e da venir ricordata nella quarta edizione fiorentina e giuntina (1522) delle opere volgari.

PAOLA ARRIGONI

*Quaderni di sicurtà. Documenti di storia delle assicurazioni. La Biblioteca Mansutti*, a cura di Marina Bonomelli. Milano, Antea Edizioni, 1996, 684 p., ill.

A partire dal Medioevo abbiamo assistito in Europa alla crescita di una complessa realtà amministrativa e finanziaria, costituita da tutto ciò che è stato pensato, progettato, tentato e fatto per rendere più sicure le attività commerciali, gli scambi e, più in generale, la vita tra gli uomini. Tutto ciò è alla base di un gran proliferare di atti, contratti, libri mastri, giornali e quaderni di sicurtà che, come ricorda nella prefazione Francesco Mansutti, erano i registri contabili su cui le

aziende annotavano gli elementi essenziali dei loro contratti di assicurazione, dal *Quaderno* di Francesco Datini da Prato fino alle moderne polizze assicurative.

Alla tranquillità delle attività mercantili, alla sicurezza dei commerci e alla certezza delle norme che li riguardavano non potevano certo rimanere estranee le autorità pubbliche, cittadine e statali: di qui un ulteriore proliferare di leggi, di norme di regolamenti a non finire con altra carta manoscritta ma soprattutto stampata che va a occupare nuovo spazio sugli scaffali. Si distinsero in questa produzione di testi e di atti le città di mare che affidavano ai pericoli della navigazione e dei commerci le loro speranze di progresso, ma anche la sorte dei loro figli migliori: le città di Albenga, Amalfi, Amsterdam, Ancona (mi fermo alla prima lettera dell'alfabeto) hanno scritto pagine fondamentali della giurisprudenza e della normativa sulle assicurazioni, che hanno trovato la loro esplicitazione scritta in *Statuta*, *Decisiones*, leggi e consuetudini.

Se lasciamo i secoli che hanno preceduto la rivoluzione industriale per raggiungere i tempi a noi più vicini, la quantità di testi in circolazione aumenta in modo considerevole, anche grazie alla esigenza di sostenere una vita commerciale ed economica sempre più varia e accelerata. Sono gli anni in cui sorgono e si sviluppano le grandi compagnie assicurative di oggi: i libri ormai non nascono solo per seguire l'attività quotidiana delle assicurazioni, ma per alimentarla ed

estenderla con opere di divulgazione e con la pubblicità.

Si comincia anche a guardare indietro, al cammino già percorso, e se ne narra la storia. Nuovi volumi si aggiungono a quelli già presenti in bottega, in libreria e in biblioteca, fino a costituire una sorta di microcosmo cartaceo. Costruire quindi una biblioteca delle assicurazioni significa cercare tutti questi libri, ovunque essi si siano rifugiati, per riunirli in un unico luogo. Operazione che richiede passione, discernimento e intelligenza. È come il ricostituirsi di una unità prima solamente intenzionale. All'unità di contenuti tiene dietro anche l'unità di luogo. La Biblioteca Mansutti di Milano riunisce tutti i libri sulla vita assicurativa del passato e fa sì che essi possano, con più profitto, dialogare tra di loro e con i lettori. Pubblicarne a stampa il catalogo significa aprire i suoi tesori anche a chi è lontano e avvicinarla ulteriormente ai potenziali lettori. Il catalogo infatti è una sorta di simulazione bibliografica, in quanto offre gli elementi essenziali per il reperimento dei libri, con la descrizione degli elementi testuali (autore e titolo) di quelli fisici (formato, pagine, volumi) e di quelli editoriali (tipografo, editore, luogo e anno di stampa ecc.). Mentre la biblioteca riunisce tutti i libri in un luogo, il catalogo ne distribuisce le informazioni bibliografiche in ogni direzione.

Ma non tutti i cataloghi sono uguali: possono avere una maggiore o minore potenzialità informativa a secondo dei criteri e delle norme se-

guite nella compilazione. Quando sono ben costruiti facilitano l'accesso ai libri anche in modo più efficace e convincente della stessa presenza fisica della raccolta libraria, rendendo esplicite informazioni e vie d'accesso non sempre evidenti. Del resto molti sanno, per esperienza personale, che sfogliare le pagine di un catalogo o di una bibliografia è sempre stato uno dei più sottili piaceri dell'intelletto.

È quanto avviene a chi si trova tra le mani i *Quaderni di sicurtà*, il catalogo a stampa della fornitissima e ben strutturata Biblioteca Mansutti, curato da Marina Bonomelli. Le intestazioni delle schede (o gli accessi alle notizie, come si dice preferibilmente oggi in tempi di informatizzazione) sono state organizzate in modo tale da moltiplicare le possibilità di successo per quanti desiderano consultare la raccolta. Trattandosi di una biblioteca specializzata, l'autrice invece di limitarsi alle intestazioni canoniche per autori e titoli ha preferito costruire un unico catalogo dizionario, in cui sono riunite sotto un'unica sequenza alfabetica tutte le voci di accesso ai libri: autori, titoli, curatori e autori secondari, con diverse schede di spoglio, di rinvio e di rimando da una voce all'altra. Il tutto è completato sia da un elenco delle *Compagnie, Enti, Istituti di assicurazione* di cui si parla nei libri, sia da un *Indice per soggetti* articolato su due livelli in cui le voci di soggetto (Agenti, Assicurazioni Auto, Bilanci, Casse di previdenza) sono raggruppate per aree geografiche, ambiti cronologici e settori tematici. Siamo insom-

ma di fronte a una sorta di enciclopedia bibliografica sulle assicurazioni, utilissima agli studiosi, ai professionisti e anche a quanti, per inveterato amor di libro, desiderano avvicinarsi, grazie a questo catalogo, ai più antichi cimeli librari sulle assicurazioni.

G.M.